

Conferenza Stampa
Martedì 16 Maggio 2006 alle ore 11.30
presso il Rettorato dell'Università di Bologna in Via Zamboni 33-Bologna

"La medicina mitocondriale a Bologna: una scoperta ed un nuovo progetto di Ateneo"

Diversi gruppi di ricerca dell'Università di Bologna che da anni studiano un piccolissimo ed importante organello presente in tutte le nostre cellule chiamato mitocondrio presenteranno i risultati di un loro recente lavoro che verranno **pubblicati nell'edizione del 15 giugno 2006 di Cancer Research, una prestigiosa rivista scientifica americana.** Ciascuno di noi, maschio o femmina che sia, eredita tutti i suoi mitocondri esclusivamente dalla madre. I gruppi bolognesi hanno **identificato due mutazioni patogene** nel DNA mitocondriale correlate all'insorgenza di un particolare **tumore della tiroide, il carcinoma oncocitico, che presenta appunto un'anormale proliferazione dei mitocondri.** Questa scoperta è il frutto di una lunga collaborazione fra il Laboratorio di Genetica Medica diretto dal Prof. Giovanni Romeo e gli altri gruppi di ricerca bolognesi che lavorano nel settore mitocondriale: il gruppo del Prof. Lenaz (Dip. Di Biochimica), della Prof.ssa Rugolo (Dip. Di Biologia), del Dott. Carelli (Dip. di Scienze Neurologiche) e del Prof. Tallini (Anatomia Patologica del Bellaria). Questa collaborazione ha contribuito anche al successo di un nuovo progetto finanziato dall'Ateneo a cui partecipano anche altri gruppi di ricerca tra cui quello del Prof. Claudio Franceschi per la parte riguardante l'invecchiamento e quello della Prof.ssa Susi Pelotti per la parte riguardante le applicazioni medico-legali. Il progetto si intitola "Medicina Mitocondriale" ed è coordinato dal Prof. Lenaz, una delle autorità scientifiche mondiali nello studio dei mitocondri, che dichiara: **"Il nostro nuovo progetto d'Ateneo si propone di studiare il ruolo del mitocondrio in diverse malattie tra cui quelle degenerative del sistema nervoso, l'invecchiamento e il cancro. Secondo una recente ipotesi i danni al DNA mitocondriale rappresentano la principale fonte eziologica dell'invecchiamento, delle malattie degenerative legate alla senescenza e dei processi neoplastici attraverso la modulazione genetica, dietetica e ambientale dei processi che portano alla produzione di specie reattive dell'ossigeno (ROS)."**

Il Prof. Romeo aggiunge: **"I risultati della nostra collaborazione sono molto interessanti perchè per la prima volta si stabilisce una relazione precisa fra mutazioni mitocondriali e una particolare forma di cancro. Occorre aggiungere che la relazione fra mutazioni mitocondriali e diverse condizioni patologiche sta diventando uno dei temi più attuali della ricerca biomedica. Infine vorrei far sottolineare che questo lavoro ha dato modo ad alcuni dei nostri giovani di esprimere al meglio i loro talenti. Da quando sono tornato a Bologna sono rimasto impressionato dalla qualità dei giovani ricercatori che riusciamo a reclutare o che lavorano già nei nostri gruppi. Il nostro compito è quella di creare le condizioni perchè questi giovani possano continuare a dedicarsi a tempo pieno alla ricerca a Bologna, senza dover emigrare come purtroppo spesso succede in Italia. Sarebbe una perdita per tutti."**